



VENITE E VEDRETE

Foglio Festivo n° 307 - II° Domenica di NATALE

2 Gennaio 2022



“In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre”

UN DIO DA ACCOGLIERE PER AVERE LA VITA

Giovanni comincia il Vangelo non con un racconto, ma con un inno: in principio era il Verbo e il Verbo era Dio. In principio "bereshit", prima parola della Bibbia, punto sorgivo da cui tutto ha inizio e senso. Un principio che non è solo cronologico, ma fondamento, base e destino. Senza di lui nulla di ciò che esiste è stato fatto. Un'esplosione di bene, e non il caos, ha dato origine all'universo. Non solo gli esseri umani, ma anche la stella, il filo d'erba o la pietra, tutto è stato plasmato dalle sue mani. Siamo da forze buone miracolosamente avvolti, scaturiti da una sorgente buona che continua ad alimentarci, che non verrà mai meno, fonte alla quale possiamo sempre attingere. E scoprire così che in gioco nella nostra vita c'è sempre una vita più grande di noi, e che il nostro segreto è oltre noi. Mettere Dio 'in principio', significa anche metterlo al centro e alla fine. Veniva nel mondo la luce vera quella che illumina ogni uomo. Ogni uomo, e vuol dire davvero così: ogni uomo, ogni donna, ogni bambino, ogni anziano è illuminato; nessuno escluso, i buoni e i meno buoni, i giusti e i feriti, sotto ogni cielo, nella chiesa e fuori dalla chiesa, nessuna vita è senza un grammo di quella luce, che le tenebre non hanno vinto, che non vinceranno mai. In Lui era la vita: Cristo non è venuto a portare una nuova teoria religiosa o un pensiero più evoluto, ma a comunicare vita. Qui è la vertigine del Natale: la vita stessa di Dio in noi. Profondità ultima dell'Incarnazione. Il verbo si è fatto carne. Non solo si è fatto uomo, e ci sarebbe bastato; non solo si è fatto Gesù di Nazaret, sarebbe bastato ancor di più; ma si è fatto carne, creta, fragilità, bambino, agnello inchiodato alla croce. Per questo motivo Dio non si merita, si accoglie. E a quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio.

CALENDARIO SETTIMANALE DELLE CELEBRAZIONI

| | | |
|--|----------------------|--|
| MARTEDÌ 4 | 9.00 PRALORMO | |
| MERCOLEDÌ 5 | 9.00 VALFENERA | |
| GIOVEDÌ 6 <i>EPIFANIA</i> | 9.00 SANTUARIO SPINA | Dassano Giacomo e Fam. |
| | 10.45 VALFENERA | Spinelli Mattia - Bosco Franca, Ruggiero Saverio, Vuocolo Antonio e Zaccardi Elisabetta |
| | 11.00 PRALORMO | Battaglino Giuseppe e Maria - Chiosso Emilio - Balla Paolo Grosso Bruno e def.ti Grosso, Givogre |
| VENERDÌ 7 | 9.00 VALFENERA | |
| SABATO 8 | 16.00 VALFENERA | |
| | 17.00 PRALORMO | Balla Matteo - Gregorio Celestino - Fam. Arduino - Tallone Giuseppe Burzio Giuseppe, Carla e Fam. - In onore alla Madonna Zaramella Antonio, Lorenzo e Brusamolín Antonio |
| DOMENICA 9 <i>Battesimo di Gesù</i> | 9.00 SANTUARIO SPINA | |
| | 9.30 CELLARENGO | Antoniali Enrico - Forneris Dino - Fam. Antoniali Trincherò Natale e Fam. |
| | 9.30 VILLATA | Arduino Antonio - Grinza Andrea e Ferri Sabina |
| | 10.45 VALFENERA | Burzio Caterina - Belotto Maria e Fam. - Rosso Dino |
| | 11.00 PRALORMO | Salvi Antonio (xxx) - Chiosso Margherita - Becchis Emanuele, Lucia e Fam. Crepaldi Guglielmo - Suor Gesualda e def.ti Giòda - Serra Domenica Novo Maddalena e Maria - Dezzani Lia e Antonio Sbarra - Dral Tamara |

AMICI E MODELLI DI VITA

I Santi e le ricorrenze della settimana

Uno spazio dedicato ai santi e alle feste che la Chiesa ricorda attraverso il calendario liturgico.

Martedì 4: **Santa Angela da Foligno**



Dopo essersi recata ad Assisi ed aver avuto esperienze mistiche avviò una intensa attività apostolica per aiutare il prossimo e soprattutto le persone affette da lebbra. Una volta morti marito e figli diede tutti i suoi averi ai poveri ed entrò nel Terzo Ordine Franciscano: da quel momento tramite l'amore giunge alla mistica con Cristo. Per i suoi scritti assai profondi è stata chiamata "maestra di teologia".

Venerdì 7: **San Raimondo de Penafort**



Figlio di signori catalani, nasce a Penafort nel 1175. Nel 1222 si apre in città un convento dell'Ordine dei Predicatori, fondato pochi anni prima da san Domenico. E lui lascia il canonicato per farsi domenicano. Nel 1223 aiuta il futuro santo Pietro Nolasco a fondare l'Ordine dei Mercedari per il riscatto degli schiavi. Nel 1234, il Papa gli offre l'arcivescovado di Tarragona. Ma lui rifiuta.

EPIFANIA

La firma di Dio nel creato



L'Epifania è la festa cristiana che celebra la rivelazione di Dio agli uomini nel suo Figlio, il Cristo, ai Magi. Infatti, in greco, epiphàneia", significava "apparizione" o "rivelazione". È il Vangelo di Matteo a narrare l'episodio della visita dei Magi a Gesù Bambino i quali da Oriente giungono a Gerusalemme e chiedono "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". Il significato è teologico: i Magi simboleggiano gli stranieri e i pagani che riconoscono la venuta di Dio. Su di loro leggende e interpretazioni si sprecano; i Padri della Chiesa ne hanno date diverse. Al di là delle leggende però la Chiesa li ha sempre considerati come simbolo dell'uomo che si mette alla ricerca di Dio: «Essi», ha detto Benedetto XVI nell'omelia della solennità dell'Epifania del 2011, «erano probabilmente dei sapienti che scrutavano il cielo; erano uomini "in ricerca" di qualcosa di più, in ricerca della vera luce, che sia in grado di indicare la strada da percorrere nella vita. Erano persone certe che nella creazione esiste quella che potremmo definire la "firma" di Dio, una firma che l'uomo può e deve tentare di scoprire e decifrare».

LETTERA AGLI SPOSI

Il Papa: l'inverno demografico azzera il futuro di tutti



La più grande promessa che Dio offre a donna e a un uomo che si amano? "Essere due in Cristo, due in uno. Un'unica vita, un "noi" nella comunione d'amore con Gesù, vivo e presente in ogni momento della vostra esistenza. Dio vi accompagna, vi ama incondizionatamente. Non siete soli". È quanto scrive papa Francesco nella "Lettera agli sposi", diffusa in occasione della festa della Santa Famiglia di Nazareth. Un dono – ricco di spunti sociali e pastorali - che il pontefice ha voluto offrire a tutte gli sposi cristiani, a quelli di lunga militanza e a quelli che ancora devono incamminarsi sulla strada del matrimonio che, scrive Francesco, "è realmente un progetto di costruzione della «cultura dell'incontro»". Sottolineatura che arriva in un momento profondamente segnato da un progressivo calo del numero dei matrimoni in tutto l'Occidente e da un inverno demografico. Il Papa ne ha parlato all'Angelus sollecitando a fare tutto "il possibile per riprendere una coscienza, per vincere questo inverno demografico che va contro le nostre famiglie contro la nostra patria, anche contro il nostro futuro". Una nuova speranza di fecondità che non è importante solo per la società, perché scrive ancora il Papa nella "Lettera" spetta alle famiglie "la sfida di gettare ponti tra le generazioni per trasmettere i valori che costruiscono l'umanità", mentre nella realtà ecclesiale "c'è bisogno di una nuova creatività per esprimere nelle sfide attuali i valori che ci costituiscono come popolo nelle nostre società e nella Chiesa, Popolo di Dio". Nel documento papa Francesco non dimentica "difficoltà e opportunità che le famiglie hanno vissuto in questo tempo di pandemia". E se da una parte "è aumentato il tempo per stare insieme, e questa è stata un'opportunità unica per coltivare il dialogo in famiglia", dall'altro, annota, tutto questo ha richiesto uno "speciale esercizio di pazienza; non è facile stare insieme tutta la giornata quando nella stessa casa bisogna lavorare, studiare, svagarsi e riposare. Non lasciatevi vincere dalla stanchezza; la forza dell'amore vi renda capaci di guardare più agli altri – al coniuge, ai figli – che alla propria fatica". La strada indicata dal Papa? Quella del perdono "che matura nella preghiera, nella relazione con Dio, è un dono che sgorga dalla grazia con cui Cristo riempie la coppia quando lo si lascia agire, quando ci si rivolge a Lui".

Si ricorda che è possibile incontrare il Parroco al termine delle celebrazioni delle Sante Messe.

Negli altri orari è possibile: **chiamare il 0141-93.91.78 o il 329-82.86.038** (si consiglia di inviare un messaggio su whatsapp)

- **inviare una mail a donigor@libero.it** - **lasciare un biglietto nella cassetta della posta della canonica di Valfenera.**

Le nostre Comunità Parrocchiali sono anche dotate di un sito internet con le informazioni aggiornate: www.venitevedrete.it